

cambiare gli indirizzi del «piano verde» per farne uno strumento di aiuto e di sviluppo della proprietà contadina.

Intanto dalle provincie vengono notizie di nuove manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali dei mezzadri. Tra quelle di maggior rilievo è il raduno dei mezzadri di venti comuni della provincia di Bologna che si terrà al centro della città, sabato prossimo. Raduni e manifestazioni di zona sono state indette in altre provincie emiliane e toscane. E' da sottolineare che i sindacati puntano non solo a realizzare grandi manifestazioni di piazza ma anche e nello stesso tempo a sviluppare l'azione nelle aziende. In Toscana, in Umbria e nell'Emilia sono state aperte centinaia di vertenze aziendali, sostenute da scioperi locali, da delegazioni di mezzadri alle direzioni aziendali, da manifestazioni nei comuni. Al centro di queste vertenze aziendali è sostanzialmente la richiesta di regolamento rapporti tra contadini e proprietari per quanto riguarda la trasferta agraria e l'introduzione di nuove colture. Per coordinare tutto il movimento ed avere una consultazione circa il suo sviluppo la segreteria della Federmezzadri ha convocato per oggi i convegni regionali dei dirigenti di tutte le zone mezzadrili. Un'altra significativa lotta contadina è infine quella in corso nella provincia di Messina per l'assegnazione di contadini di Mistretta dei 4.000 ettari costituenti il feudo Francavilla, già espropriato in base alla legge di riforma ma non ancora assegnato ai lavoratori. L'altro ieri il feudo è stato occupato da centinaia di contadini di Mistretta e di Castel di Lucio e dopo questa prima forma di lotta si sono avute altre manifestazioni per reclamare l'applicazione della legge. Anche ad Alcani di Fusi, altro centro del Messinese, centinaia di braccianti e di pastori hanno reclamato l'assegnazione della terra agli enti pubblici.

SENATO

(Continuazione dalla 1. pagina) Il governo non passi a Montecitorio appare tuttora assai consistente. La questione su cui più si discute è sempre la stessa: se il governo dovesse reggersi solo sui voti dell'estrema destra, e se comunque i voti del MSI si rivelassero determinanti, come si comporterebbero Tambroni e i suoi ministri? La questione è stata al centro di un'ennesima riunione svoltesi ieri mattina a piazza del Gesù Moro. Tambroni, Gui e Piccinini, il colloquio è stato molto spedito. Pare che Moro abbia spinto molto sull'aspetto del «no» e che Gui abbia detto chiaro e tondo di non poter garantire la compattezza del gruppo parlamentare in caso di appoggio determinante del MSI. I maggiori d.c. avrebbero insomma lasciato intendere al nuovo presidente del consiglio che il partito, in tal caso, non se la sentirebbe sostenere. Forse che il governo Segni non è mai stato fatto di vertice per analoghe considerazioni di opportunità? E si è di nuovo parlato della intenzione di alcuni ministri di ritirarsi qualora il governo si sostenesse solo sui ministri: si è riferisce a Pastore, a Sullo, a Bo e a qualche altro nome di rilievo. Con Sullo, Tambroni ha avuto ieri un colloquio a due sedici di partito. La lettera è stata scritta da Donat Cattin in seguito a una riunione di Rinnovo alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Storti e Penazzato (era assente Pastore). Circa l'atteggiamento di Fanfani, vale ancora la pena di riportare un paio di battute significative pronunciate ieri da Segni: «Il mio atteggiamento è sempre stato aperto alle domande dei socialisti: E' vero che durante la colazione al "Pescatore" Fanfani ha chiesto a lei e a La Malfa di votare per Tambroni? ». « Non è vero. Ci siamo scambiati i nostri punti di vista, ma Fanfani non mi ha fatto questa richiesta. ». « Allora vi ha chiesto di votare contro? ». « Una simile supposizione è ingiuriosa ». Sul fronte degli altri partiti non vi sono novità. L'orientamento ufficiale dei diversi settori dello schieramento parlamentare resta quello di votare contro il monocolore. Nei prossimi giorni si riuniranno le Direzioni e i gruppi parlamentari di quasi tutti i partiti per definire il proprio atteggiamento durante il prossimo dibattito a Montecitorio.

Nuovo protocollo commerciale fra la Cina e l'URSS

PECCHINO, 29. — La Cina Popolare e l'Unione Sovietica hanno concluso un protocollo commerciale per il 1960 che prevede un aumento del 10 per cento del volume degli scambi

Imponente giornata di lotta nella provincia

Migliaia di cooperatori bolognesi manifestano per una nuova politica

Una sfilata nel centro della città - L'adesione del Comune, della Provincia, della C.d.L. e di PCI, PSI, PRI e radicali - Sospensioni di lavoro in numerose aziende

(Dalla nostra redazione)

BOLAGNA, 29. — Una «giornata di lotta» per una soluzione democratica della crisi di governo e per precisi impegni programmatici da parte del nuovo gabinetto ha avuto luogo oggi in tutta la provincia per iniziativa del movimento cooperativo. Centocinquanta cittadini legati alla cooperazione hanno cercato di fare intendere all'on. Tambroni quali sono gli «affari» che essi vogliono vedere risolti.

Per due ore, dalle 10 alle 12, ogni attività è stata sospesa e alcune migliaia di lavoratori si sono riversati nelle vie del centro cittadino con cartelli che riassumono le rivendicazioni della cooperazione per una nuova politica: elaborazione, senza l'esclusione dei rappresentanti dei lavoratori e quindi dei cooperatori, dei piani regionali di sviluppo economico che abbiano un chiaro contenuto anti-monopolistico; la nazionalizzazione delle fonti di energia e la riforma agraria generale, la costituzione dell'Ente Regionale, la riduzione del prezzo dello zucchero, la soppressione del decreto che limita la superficie coltivata a biotite. Infine, l'impegno governativo per l'approvazione del progetto di legge di iniziativa popolare che dia «più credito e meno tasse» alle cooperative, ponendo termine a ogni forma di discriminazione.

Il tempo minaccioso del mattino ha impedito che il comizio popolare avesse luogo in piazza S. Stefano, presidiata sin dalle prime luci dell'alba, da ingenti forze di polizia.

I lavoratori della cooperazione bolognese si sono avviaati, attraverso la via Orsola e piazza Maggiore, verso palazzo d'Accursio, per raccogliere nel vasto salone Furness, incapace a contenere la massa dei dimostranti.

Alla manifestazione hanno dato l'adesione il Comune di Bologna, rappresentando dal vice-sindaco on. Giulio Guido Borghese, l'Amministrazione provinciale col vice-presidente Lino Montanari, la C.d.L., rappresentata dai sindacalisti De Brasi e Mazzacurati e i partiti comunista, socialista, repubblicano e radicali. L'avv. Luppi, radicale, portando l'adesione del suo partito, ha detto che questo è il momento della chiarezza e le sofisticazioni politiche non debbono più essere tollerate. Le ambiguità della situazione politica italiana sono tenute in vita per nascondere la verità più elementare: da una parte sono schierati i monopoli e dall'altra la stragrande maggioranza dei cittadini che vivono del loro lavoro. Noi - ha detto l'avv. Luppi - siamo dalla parte del lavoro. Dal canto suo il segretario della Federazione bolognese del P.M. Giuseppe Argnani, in una lettera di adesione afferma che all'insufficienza di qualsiasi questione di carattere speciale indicata nel programma rivendicativo dei cooperatori, questa Federazione dichiara di non potersi esimere dal manifestare l'ampuro che problemi di politica economica, regionale e provinciale, che hanno carattere di urgenza, debbono essere determinati ai fini della maggioranza parlamentare. Nel caso in cui viceversa ci avvenisse, il governo dovrebbe trarne le inevitabili conseguenze. Inoltre, sempre nell'eventualità che i voti di destra fossero determinanti, Donat Cattin precisa che la corrente di Rinnovo non si riserverebbe di rivedere il proprio atteggiamento in tutte le sedi di partito. La lettera è stata scritta da Donat Cattin in seguito a una riunione di Rinnovo alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Storti e Penazzato (era assente Pastore). Circa l'atteggiamento di Fanfani, vale ancora la pena di riportare un paio di battute significative pronunciate ieri da Segni: «Il mio atteggiamento è sempre stato aperto alle domande dei socialisti: E' vero che durante la colazione al "Pescatore" Fanfani ha chiesto a lei e a La Malfa di votare per Tambroni? ». « Non è vero. Ci siamo scambiati i nostri punti di vista, ma Fanfani non mi ha fatto questa richiesta. ». « Allora vi ha chiesto di votare contro? ». « Una simile supposizione è ingiuriosa ». Sul fronte degli altri partiti non vi sono novità. L'orientamento ufficiale dei diversi settori dello schieramento parlamentare resta quello di votare contro il monocolore. Nei prossimi giorni si riuniranno le Direzioni e i gruppi parlamentari di quasi tutti i partiti per definire il proprio atteggiamento durante il prossimo dibattito a Montecitorio.

Giornata politica

SMEMENTE LE DIMISSIONI DI ZELLERBACH. I Rappresentanti degli Stati Uniti, Zellerbach, conghiativamente a quanto hanno affermato alcune notizie di stampa, «non ha mai manifestato alcuna intenzione di presentare le sue dimissioni dall'incarico diplomatico». Gli ambasciati dell'ambasciata americana precisano «che non esiste alcun motivo per cui Zellerbach possa prendere una decisione di genere». Gli incarichi di capo missiona diplomatica, che a volte sono stati assolti molto frequentemente e a personalità estranee alla carriera, durano abitualmente quattro anni e possono essere rinnovati. Per Zellerbach i quattro anni di ambasciata scadranno nel gennaio del 1960. Nel frattempo, a novembre, si saranno negli Stati Uniti le elezioni presidenziali ed è norma costante che gli ambasciati, dopo l'elezione del capo della Casa Bianca, presentino le loro dimissioni. Solo che fine a corrente anno quindi, Zellerbach presenterà le sue dimissioni.

NENNI A BRUXELLES. Il compagno Nenni, che è stato invitato a Bruxelles con l'ex primo ministro francese Mendès-France per tenere delle conferenze sul-

l'aspetto nazionale qualificate e sociali che stanno alla base dell'azione intrapresa dal governo. La giornata di lotta dei cooperatori bolognesi ha trovato il concorso attivo di un largo schieramento di forze. I servizi urbani di trasporto sono rimasti bloccati dalle 10 alle 10,10 dalla sospensione di lavoro decisa dall'assemblea generale dei tramvieri. In tutti gli impianti dell'ATM, compreso quindi il settore del movimento, i tramvieri hanno inteso dimostrare la loro volontà di lotte «per un governo che tenga conto, nella sua azione programmatica, della funzione sociale delle aziende municipalizzate, attraverso la partecipazione dei principi costituzionali e particolarmente di quelli relativi all'attuazione dell'Ente Regione e dell'autonomia degli enti locali».

Per analoghe rivendicazioni numerose sospensioni di lavoro si sono avute nelle aziende agricole della provincia e alla officina Bassi-Massari. A S. Pietro in Casale si è svolta una manifestazione, a cui hanno partecipato un migliaio di lavoratori, per una profonda riforma agraria.

Sciopero a Certealdo contro il governo dell'equivoco

Uno sciopero generale di protesta contro il governo dell'equivoco che la DC presenta al paese mentre gravi e assillanti problemi chiedono una urgente soluzione, verrà attuato a Certealdo in provincia di Firenze.

La locale sezione del PCI ha invitato la popolazione a manifestare la più larga solidarietà con l'azione democratica dei lavoratori.

La Giunta di Milano senza maggioranza

Il P.L.I. nega il voto dopo lo sfratto alla Edison

MILANO, 29. — La fine di questa settimana è i primi giorni della prossima saranno decisivi per le sorti della Giunta comunale DC-PSDI di Milano: infatti sabato due aprile si svolgerà la discussione sui sei o.d.g. comunali e lunedì 4 aprile si voterà sul bilancio. La Giunta costituita a misura del suo maggioranza è un "mix" di destra e sinistra che, oggi come oggi, essa non l'ha, e il bilancio rischia di venire respinto.

Non l'ha perché l'appoggio dei liberali, che l'ha salvata fino all'anno scorso, è venuto a cadere quando nel bilancio, per tutto il resto ai liberali graditissimo, è stato inserito da una vertenza del Consiglio lo stanziamento di 5 miliardi per il risanamento degli impianti di produzione e distribuzione del gas, in vista della municipalizzazione.

Ne esiste ancora una maggioranza nuova, perché le sinistre non possono contentarsi di questo solo atto per una nuova politica delle municipalizzate — inizio di un processo che non sarà garantito, del resto, se non da una successiva deliberazione di riscatto — inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto.

L'importanza di chiamarsi Cirò

La rappresentanza diplomatica della Persia in Italia è stata inondata da una valanga di lettere scritte da centinaia di persone che si chiamano Cirò. L'eccezionale corrispondenza fra i diplomatici dello Scid e i cittadini italiani che hanno avuto la ventura di chiamarsi Cirò, è stata originata da una voce circolata in questi giorni in tutta la Penisola. Secondo questa voce, lo Scid e Reza Pahlavi, nella ricorrenza del 2500° anniversario della fondazione della dinastia persiana, avrebbe ordinato di inviare un dono pagato di tutti gli italiani a nome Cirò, in omaggio al fondatore dello Stato e della monarchia iraniana.

In un primo momento i funzionari dell'ambasciata dell'Iran a Roma sono rimasti meravigliati di fronte all'eccessivo numero di lettere ricevute, poi hanno pensato di chiedere informazioni alla corte imperiale di Teheran nella speranza di dare alla notizia una eventuale smentita a carattere ufficiale. Nell'attesa di una lettera dello augusto marito di Farah Diba, l'ambasciata iraniana si è affrettata ad affermare che la notizia dei doni non «ha alcun serio fondamento».

Tutti i Cirò italiani dovranno quindi mettersi l'animo in pace, per questa volta nessun dono in nome dello Scid di Persia. E chi ha più scritto all'ambasciata romana dovrà considerare perdute le 25 lire del francobollo. Non si tratta in fondo di un eccessivo sacrificio; l'Italia

presieduta dal direttore generale dello Spettacolo, avv. Nicola De Pirro, si è costituita in materia la sottocommissione ordinatrice della Mostra cinematografica di Venezia, e Morandini, critico cinematografico del quotidiano milanese La Notte.

Contemporaneamente, si apprende che la commissione consultiva della Biennale di Venezia, convocata nella settimana scorsa dal senatore Ponti per discutere alcune manifestazioni concernenti la musica, il teatro e le arti figurative, aveva preso in esame il «caso Lonero». Secondo alcune indiscrezioni trapelate, i presenti alla seduta avrebbero fatto osservare al senatore Ponti che la presenza del dott. Lonero alla direzione della Mostra cinematografica non offre sufficienti garanzie per il mantenimento di quell'indirizzo, grazie al quale, per lungo tempo, il festival veneziano è stato un porto franco della cultura cinematografica, aperto al confronto delle idee e alieno da qualsiasi pregiudiziale.

Mozione del PSI contro la Giunta alto-atesina

BOLZANO, 29. — Nel corso della seduta di oggi del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige, il gruppo consiliare del PSI ha fatto pervenire al presidente dell'assemblea, dottor Silvius Magnago (SVP), la seguente mozione di sfiducia: «Il Consiglio regionale prende atto che la Giunta non dispone di una maggioranza in Consiglio e condanna le sue recenti manifestazioni di trasformismo e le «sprime la sfiducia».

Da oltre un'ora la Giunta montona democratica è presieduta dall'avv. Odorizzi, si regge sui soli voti del gruppo della DC, composto di 21 consiglieri, sui 48 membri dell'Assemblea. In seguito alle proposte programmatiche fatte dal capogruppo della DC dott. Kessler, nei riguardi del gruppo degli ex membri del PSI, i consiglieri del PSI e del MSI hanno ritirato il loro appoggio esterno alla Giunta.

A termine di regolamento, la mozione è giunta in aula entro 10 giorni dalla data della sua presentazione.

Condannate INCOM e Documento Film per «L'arte di arrangiarsi»

Il Tribunale civile di Roma, presieduto dal dottor Riccioli, ha condannato la «Documento Film» e la «CEI Incom», nonché Anna Proelmer, quale madre della minore Antonia Brancati, figlia del defunto senatore Giuseppe Brancati, a risarcire i «danni» derivati dalla proiezione originale del film «L'arte di arrangiarsi», diretto da Luigi Zampieri, agli eredi della moglie Giuseppe Toscani.

Sciopero generale a Fuggi per le fonti

FUGGI, 29. — La popolazione di Fuggi, venuta a conoscenza del rinvio dell'assemblea della delibera n. 32 relativa alla definizione del problema delle fonti, ha stesso oggi in piazza il ritorno del sindaco per avere conferma ufficiale della notizia. Non appena avuta, i cittadini manifestavano il proprio dissenso per le lungaggini burocratiche della CPA guidando: «Fuori Della Casa» (Della Casa è la società Fuggi) e invocando la sollecita approvazione della delibera. Seduta stante veniva proclamato lo sciopero generale, affidando le modalità di attuazione ai rappresentanti politici, sindacali, ed economici. Venivano anche fatti i voti affinché i ministri competenti e i parlamentari regionali, in particolare gli onorevoli Andreotti, Folci, Panelli, Pennacchini, Cervone, Cerica, Restagno, Silvestri, Compagnone, Camangi e Storti, si facciano in fretta a recarsi a Fuggi e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma c'è da dire che, per quanto riguarda la municipalizzazione — la caduta del bilancio, possibilmente anche della Giunta, e se Dio vuole perfino lo scioglimento del Consiglio e l'arrivo del

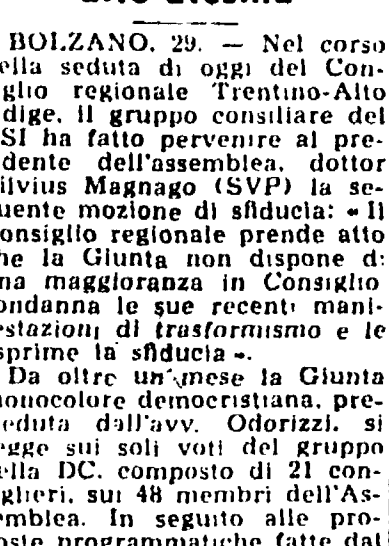
Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

I timori espressi dai comitati olimpionici internazionali sulle capacità ricettive di Roma in vista delle Olimpiadi (che, se assenti) si 30 mila posti letto, è stato necessario mobilitare conventi, istituti religiosi e privati) hanno aperto il discorso sull'attrezzatura alberghiera italiana. Le cifre relative alla situazione, conosciute da Ruggieri, il quale dovrà sfidare la sentenza istruttoria.

Nominati cinque selezionatori per affiancare Emilio Lonero

Sono Carlo Bo, Luigi Volpicelli, Ottavio Croze e i critici cinematografici Morandini e Riccio - La sottocommissione della Biennale minaccia in blocco le dimissioni



Emilio Lonero

Il P.G. ne ha chiesto l'archiviazione

Cade una provocatoria denuncia per la fuilazione di Mussolini

La speculazione tentata dai Petacci contro la Resistenza, nelle persone di Parri, Togliatti, Longo, Audisio, Lampredi e Bellini delle Stelle

(Dalla nostra redazione) MILANO, 29. — Un'ennesima, ridicola speculazione fascista contro la Resistenza sta per avere l'epilogo che si merita in sede giudiziaria. Il procuratore generale presso la Corte di Appello di Milano ha chiesto alla sezione istruttoria l'archiviazione del procedimento contro Ferruccio Parri, Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Walter Audisio, Aldo Lampredi e il comandante partigiano Pietro Bellini delle Stelle, «accusati» di aver ordinato o eseguito la fuilazione di Benito Mussolini, di Marcello e Claretta Petacci e di tredici gerarchi, giustiziati il 28 aprile 1945.

Il magistrato, nella sua richiesta di archiviazione, sostiene che la denuncia non può essere presa in considerazione in quanto gli avvenimenti di Dongio devono essere considerati azione di guerra. Il voluminoso fascicolo sulla morte di Mussolini e del suo seguito, catturati dalle forze partigiane in Svizzera per sottrarsi alla giustizia popolare, sarà trasmesso in questi giorni al giudice istruttore, consigliere Ruggieri, il quale dovrà sfidare la sentenza istruttoria.

Se abbassano le strade di un paese

MESSINA, 29. — A San Teodoro, dove una frana ha investito l'intera zona sud orientale dell'abitato, il livello di alcune vie si è notevolmente abbassato. Considervolmente aumentato anche lo spessore delle fenditure mentre numerose case presentano lesioni.

L'importanza di chiamarsi Cirò

La rappresentanza diplomatica della Persia in Italia è stata inondata da una valanga di lettere scritte da centinaia di persone che si chiamano Cirò. L'eccezionale corrispondenza fra i diplomatici dello Scid e i cittadini italiani che hanno avuto la ventura di chiamarsi Cirò, è stata originata da una voce circolata in questi giorni in tutta la Penisola. Secondo questa voce, lo Scid e Reza Pahlavi, nella ricorrenza del 2500° anniversario della fondazione della dinastia persiana, avrebbe ordinato di inviare un dono pagato di tutti gli italiani a nome Cirò, in omaggio al fondatore dello Stato e della monarchia iraniana.

L'importanza di chiamarsi Cirò

La rappresentanza diplomatica della Persia in Italia è stata inondata da una valanga di lettere scritte da centinaia di persone che si chiamano Cirò. L'eccezionale corrispondenza fra i diplomatici dello Scid e i cittadini italiani che hanno avuto la ventura di chiamarsi Cirò, è stata originata da una voce circolata in questi giorni in tutta la Penisola. Secondo questa voce, lo Scid e Reza Pahlavi, nella ricorrenza del 2500° anniversario della fondazione della dinastia persiana, avrebbe ordinato di inviare un dono pagato di tutti gli italiani a nome Cirò, in omaggio al fondatore dello Stato e della monarchia iraniana.

In un primo momento i funzionari dell'ambasciata dell'Iran a Roma sono rimasti meravigliati di fronte all'eccessivo numero di lettere ricevute, poi hanno pensato di chiedere informazioni alla corte imperiale di Teheran nella speranza di dare alla notizia una eventuale smentita a carattere ufficiale. Nell'attesa di una lettera dello augusto marito di Farah Diba, l'ambasciata iraniana si è affrettata ad affermare che la notizia dei doni non «ha alcun serio fondamento».



Carlo Bo

chiamati; il prof. Carlo Bo, il prof. Luigi Volpicelli, Attilio Riccio, critico cinematografico del Mondo, Ottavio Croze, ex direttore della Mostra di Venezia, e Morandini, critico cinematografico del quotidiano milanese La Notte. Contemporaneamente, si apprende che la commissione consultiva della Biennale di Venezia, convocata nella settimana scorsa dal senatore Ponti per discutere alcune manifestazioni concernenti la musica, il teatro e le arti figurative, aveva preso in esame il «caso Lonero». Secondo alcune indiscrezioni trapelate, i presenti alla seduta avrebbero fatto osservare al senatore Ponti che la presenza del dott. Lonero alla direzione della Mostra cinematografica non offre sufficienti garanzie per il mantenimento di quell'indirizzo, grazie al quale, per lungo tempo, il festival veneziano è stato un porto franco della cultura cinematografica, aperto al confronto delle idee e alieno da qualsiasi pregiudiziale.

Prove all'aeroporto «Cristoforo Colombo»

GENOVA, 29. — Il primo quadrimotore è atterrato stamattina sul costruito aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente. Si tratta del primo atterraggio di un grande aereo da trasporto civile allo scopo di collaudare la nuova pista, in vista dell'inizio del servizio regolare di linea tra Genova e Roma.

L'attrezzatura ricettiva in Italia

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

La sottocommissione della Biennale minaccia in blocco le dimissioni

Il P.G. ne ha chiesto l'archiviazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

La sottocommissione della Biennale minaccia in blocco le dimissioni

Il P.G. ne ha chiesto l'archiviazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

La sottocommissione della Biennale minaccia in blocco le dimissioni

Il P.G. ne ha chiesto l'archiviazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione

Alberghi: un solo bagno per ogni quattro camere

Enorme lo squilibrio tra Nord e Sud - Nessun serio apporto governativo per migliorare la situazione